



CETA

L'accordo economico e commerciale globale UE-Canada

CONTESTO. L'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (**CETA**), che ha l'obiettivo di aumentare il commercio in beni e servizi e gli investimenti, è stato approvato dal Parlamento europeo il 15 febbraio 2017 dal Parlamento europeo con 408 voti in favore, 254 voti contrari e 33 astensioni. Il Movimento 5 Stelle ha votato contro il trattato.

L'intesa sarà applicata in via provvisoria già dall'aprile 2017, ma è stato definito un accordo misto dalla Commissione europea nel luglio 2016 e dovrà ora essere anche ratificato dai Parlamenti nazionali e regionali.

Il CETA è un accordo di libero scambio proposto tra il Canada e l'Unione Europea firmato il 30 ottobre 2016. Canada e UE hanno una lunga storia di cooperazione economica. Con una popolazione totale di quasi 500 milioni e un PIL pari a \$19 mila miliardi nel 2012, l'UE è il più grande mercato unico del mondo e il maggiore investitore estero globale. L'UE è il secondo partner commerciale del Canada per beni e servizi. Nel 2008, beni e servizi canadesi esportati verso l'UE ammontavano a \$52,2 miliardi CAD, con un incremento del 3,9% rispetto al 2007, e le importazioni dall'UE ammontavano a \$62,4 miliardi CAD. Nel 2013 le esportazioni di beni dal Canada all'UE sono state pari a \$33,1 miliardi CAD, - 14% rispetto al 2012. Nel 2013 le esportazioni di beni dall'UE al Canada sono state pari a \$53,1 miliardi CAD, +5% sul 2012. Nel 2015 sono state importate merci dal Canada per un valore di 28,3 miliardi di euro e esportate dall'UE al Canada 35,2 miliardi di euro, una cifra che si prevede sarà aumentata di oltre il 20% una volta l'accordo sarà pienamente operativo

POSIZIONE M5S (SINTETICA)

- 1) è un trattato che concede **troppo potere alle multinazionali**, mentre la voce di cittadini e PMI non viene ascoltata
- 2) non porterà **nessun beneficio alla crescita economica**, visto che promette di far aumentare il PIL dello **0,01% all'anno**.
- 3) la **trasparenza** dei negoziati è stata ancora più bassa di quella del TTIP: permette alle multinazionali di fare causa agli Stati contro ogni legge che riduca i loro profitti.
- 4) Queste cause non si svolgeranno davanti ai giudici, ma davanti a una **corte sovranazionale**.

5) **svenderà i servizi pubblici** e renderà irreversibili le privatizzazioni. Ospedali privati, acqua privata e scuole private si espanderanno sempre di più fino a diventare la norma. Il concetto di accesso universale sparirà per sempre.

6) il Canada è il terzo produttore mondiale di **OGM** e il CETA faciliterà l'approvazione di più OGM in Europa, aumentando le pressioni delle multinazionali sui governi.

7) saremo invasi da 130.000 tonnellate di **carne canadese trattata con ormoni**.

POSIZIONE M5S (IN DETTAGLIO)

SALUTE. Il Ceta piccona il sistema di tutele che i Trattati europei garantiscono. Ecco perché:

1) **Le regole fitosanitarie verranno negoziato dopo l'approvazione del Trattato.** E se i negoziatori cedessero alle lobby?

2) Le aziende canadesi che producono con **ractopamina** (steroidi vietato in 160 Paesi al mondo) potrebbero ricorrere al WTO visto che la loro quota di mercato è esclusa dalle regole del Ceta rispetto alle loro concorrenti che producono free-ractopamine.

3) Come dimostrato **nel tour dei porti del Movimento 5 Stelle**, non tutte le dogane europee sono uguali. In alcune i controlli sono meno severi che in altre. I trattamenti diversi riservate alle merci portano a perdite dei diritti di consumatori e lavoratori. **Ci fidiamo della qualità della carne che entra in Europa?**

4) I criteri per stabilire se gli alimenti canadesi offrono un livello di sicurezza adeguato agli standard europei verranno stabiliti in seguito. In sostanza si tratta di stabilire se la carne agli ormoni e i cibi OGM canadesi possono essere venduti anche in Europa.

CORTE ARBITRALE. Il Ceta introduce una **corte sovranazionale che agisce al di fuori del sistema giudiziario degli Stati membri** e concede poteri enormi alle multinazionali. Il Movimento 5 Stelle ha firmato insieme ad altri 90 deputati europei la richiesta di un parere alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, l'unico organo che garantisce l'osservanza e il rispetto dei trattati fondativi dell'Unione europea. Purtroppo il Parlamento europeo ha bocciato (419 voti contro 258) la nostra proposta e non presenterà nessuna richiesta formale.

OGM. Il capitolo sugli OGM è stato volutamente lasciato in bianco ma è fondamentale per la sicurezza alimentare di milioni di europei. La Commissione europea e il governo canadese nomineranno dei burocrati nel Joint Committee e decideranno i criteri per stabilire se gli alimenti canadesi offrono un livello di sicurezza adeguato agli standard europei. In sostanza si tratta di stabilire se la carne agli ormoni e i cibi OGM consumati in Canada possono essere venduti anche nell'UE. Il problema è che questo Joint Committee opera al di fuori del controllo democratico. Il testo del CETA propone di "cooperare a livello

internazionale su questioni relative alle biotecnologie come la presenza a basso livello di organismi geneticamente modificati". Ma per quanto il livello di contaminazione possa essere basso, la presenza di semi transgenici significa che, nel giro di poche stagioni, non sarà più possibile distinguere le piante transgeniche da quelle tradizionali rendendo vane tutte le altre misure in atto per prevenire la contaminazione con OGM.

LE SIMILITUDINI CON IL TTIP

Il Ceta contiene le stesse clausole ambigue del TTIP, che permetteranno alle corporation di fare causa ai governi che oseranno interferire coi loro profitti, anche qualora lo facessero per proteggere i cittadini. E non saranno solo le corporation canadesi ad approfittarsi di questa cuccagna, ma anche l'80% delle multinazionali americane, perché hanno una filiale in Canada. E proprio come per il TTIP, le multinazionali che faranno causa agli Stati si rivarranno sui contribuenti, così **i cittadini saranno sempre più poveri e i servizi sempre più carenti.**

LA POSIZIONE DEL GOVERNO RENZI

Il Ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda (del governo Renzi in carica in quel periodo) aveva inviato lo scorso settembre una lettera alla Commissione europea assicurando **il sostegno incondizionato da parte del governo italiano a TTIP e CETA**, i due trattati con Stati Uniti e Canada che mettono a repentaglio la sopravvivenza delle piccole e medie imprese. Nella lettera, siglata dai Ministri di Danimarca, Svezia, Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna si chiedeva l'approvazione dei due Trattati nel più breve tempo possibile.

I SERVIZI PUBBLICI E LE LIBERALIZZAZIONI

I "servizi considerati servizi pubblici" sono esentati solo dall'obbligo, altrimenti sancito trasversalmente dal CETA, di permettere l'accesso al mercato agli operatori canadesi e di trattarli come gli investitori nazionali. Alla luce delle disposizioni trasversali del CETA, questo significa che quando i servizi pubblici - come ad esempio la raccolta rifiuti - vengono affidati alla gestione dei privati, gli enti locali UE non possono istituire una "corsia preferenziale" per gli operatori locali. Questo significa che le multinazionali canadesi potranno partecipare alle gare pubbliche locali. Il CETA stabilisce che non possono essere diminuite le privatizzazioni e le liberalizzazioni fin qui compiute nel settore dei servizi e rende irreversibili quelle future. Le eccezioni riguardano esclusivamente i servizi esplicitamente elencati nel trattato dagli Stati e dall'UE (la cosiddetta "lista negativa").

GLI EUROPARLAMENTARI ITALIANI CHE HANNO APPROVATO IL CETA

Il Pd al Parlamento europeo si è sciolto come neve al sole: i renziani hanno votato a favore del Ceta, i bersaniani hanno votato contro, poi c'è chi si è astenuto e chi non ha avuto nemmeno il coraggio di presentarsi in aula e votare. Ormai stanno insieme solo per le poltrone e le pensioni dei loro parlamentari. Forza Italia e Nuovo centrodestra hanno sostenuto compatti invece il Ceta.

A FAVORE

PARTITO DEMOCRATICO

Goffredo Bettini
Simona Bonafè
Silvia Costa
Nicola Danti
Isabella De Monte
Roberto Gualtieri
Cécile Kyenge
Luigi Morgano
Pina Picierno
Gianni Pittella
David Sassoli
Renato Soru
Patrizia Toia
Flavio Zanonato
Damiano Zoffoli

NUOVO CENTRODESTRA

Giovanni La Via

FORZA ITALIA

Lara Comi
Salvatore Cicu
Alberto Cirio
Elisabetta Gardini
Alessandra Mussolini
Salvatore Pogliese
Massimiliano Salini
Aldo Patriciello
Fulvio Martusciello
Barbara Matera
Stefano Maullu

UDC

Lorenzo Cesa

SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

Herbert Dorfmann

CONSERVATORI E RIFORMISTI

Remo Sernagiotto

Raffaele Fitto

COMUNICATI STAMPA

CETA, BEGHIN (M5S): “VOTIAMO CONTRO COLPO DI STATO SILENZIOSO”

Comunicato stampa 15.02.2017

“Il CETA non è un trattato di libero scambio. È una riforma istituzionale occulta, concepita in stanze segrete da tecnocrati non eletti e camuffata da trattato internazionale. Da tre anni il Movimento 5 Stelle prova a mettervi in guardia, ma non è servito a nulla”, così Tiziana Beghin si è rivolta al commissario Cecilia Malmström durante il dibattito al Parlamento europeo sull'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA).

“Dopo il voto di oggi il CETA entrerà nella vita dei nostri cittadini. Gli europei se lo troveranno a tavola. Una colossale fregatura, visto che in Canada l'81% del mais e l'80% del grano sono OGM, mentre la carne contiene ractopamina e altre sostanze attualmente vietate in Europa, ma che in futuro sarà facilissimo rendere legali grazie al CETA. E se ufficialmente il CETA promette di non far entrare gli OGM, in realtà passeranno tutti dalla porta sul retro, perché il trattato incorpora lo stesso grimaldello già usato con successo dalle corporation americane per attaccare il blocco europeo alla carne con gli ormoni”, ha proseguito Tiziana Beghin, eurodeputata del Movimento 5 Stelle e titolare nella commissione per il commercio internazionale.

“Soprattutto il CETA è un assegno in bianco: il CETA crea un organismo tecnocratico e non eletto, che potrà interpretare a piacimento i protocolli del trattato. E non si tratta di poche pagine, ma del 75% delle 1.500 pagine che lo compongono, alcune delle quali sono state lasciate volutamente in bianco. Tutto questo senza nessun, ripeto nessun, controllo democratico!”, ha aggiunto l'eurodeputata.

“Per questo colleghi, ve lo dico un'altra volta, il CETA non è un trattato, non è un accordo... è un colpo di Stato silenzioso, è una riforma istituzionale travestita da trattato e noi dobbiamo fermarlo”, ha concluso Tiziana Beghin.

CETA, M5S: “OK EUROPARLAMENTO È ATTENTATO ALLA DEMOCRAZIA”

Comunicato stampa 15.02.2017

“Il primo colpo di Stato silenzioso della storia è stato realizzato: tenuto al guinzaglio dalle multinazionali il Parlamento europeo ha appena approvato il CETA e ha condannato i cittadini europei, eroso la sovranità e pugnalato al cuore la democrazia”, dichiarano i deputati del Movimento 5 Stelle al Parlamento europeo.

“Questa mattina per entrare in Parlamento siamo tutti passati attraverso una manifestazione di centinaia di persone sdraiate davanti alle porte d’ingresso: questa è la vera voce dei cittadini! E non sono i soli a opporsi al CETA. In 150.000 hanno scritto alla Commissione contro le clausole ISDS, 2137 regioni e comuni si sono dichiarati liberi dal CETA e oltre 3 milioni 500 mila europei hanno firmato la petizione contro questo trattato: è la petizione all’UE con più firmatari mai realizzata”, continuano gli eurodeputati.

“Oggi i nostri colleghi hanno ignorato tutto questo. Aspettiamo di conoscere i nomi degli eurodeputati italiani favorevoli al CETA. Più che aver votato un trattato, hanno tradito una fiducia. I loro padroni saranno orgogliosi del loro lavoro, ma noi, francamente, ci vergogniamo per loro”, concludono gli eurodeputati M5S.